



CITTA'

VA R E S E
VA R E S E
GIARDINO



5 il Sacro Monte e il Campo dei Fiori





IL SACRO MONTE	Pag.	5
<i>Le cappelle</i>	»	6
<i>SS. Messe in Santuario</i>	»	12
<i>Per raggiungere il Sacro Monte</i>	»	12
IL CAMPO DEI FIORI	»	13
<i>Monumenti da visitare</i>	»	15
<i>I sentieri del Parco</i>	»	15
<i>L'Osservatorio astronomico</i>	»	17



Il Sacro Monte e il Campo dei Fiori



il sacro monte
e il campo dei fiori

L'itinerario propone una visita al borgo di S. Maria del Monte sopra Varese e alla montagna varesina: luoghi ricchi di storia, fede e cultura, inseriti nella splendida cornice del massiccio del *Campo dei Fiori* (Prealpi Varesine).

Uscendo da Varese si imbecca Viale Aguggiari, si segue la segnaletica per Santa Maria del Monte e, dopo le località Sant'Ambrogio e Prima Cappella, si raggiunge il Sacro Monte.



Il Sacro Monte

In epoca Borromaica (1560-1631), nelle valli della Lombardia occidentale e del Piemonte orientale si diffusero i "Sacri Monti", percorsi devozionali celebranti i Misteri della religione cattolica. Tra essi il Sacro Monte di Varese è uno dei più grandi e importanti. Il percorso si estende lungo le pendici del Monte Velate per circa 2 km. Secondo alcune fonti, risalenti al 922, si apprende che fu la Chiesa di Santa Maria, edificata sul Monte (un tempo detto di Velate), a dare il nome al Sacro Monte di Varese. L'inizio della costruzione, secondo la tradizione, risale al IV

secolo, quando Sant'Ambrogio fondò il primo altare sulla cima del monte, come ringraziamento alla Vergine per la vittoria ottenuta sugli Ariani.

Grazie alle sue fortificazioni, durante il Medioevo il monte svolse la funzione di roccaforte militare. Solo in seguito divenne importante realtà religiosa e spirituale.

Nel 1604 ebbe inizio la grande opera monumentale comprendente la Via Sacra del Rosario, realizzata grazie all'entusiasmo e alla grande ispirazione di Padre Aguggiari.

Le popolazioni locali sostennero fisicamente ed anche economicamente la costruzione del grandioso complesso; molti furono gli artisti lombardi che operarono al *Sacro Monte*, nell'arco di circa 80 anni. Il progetto e la realizzazione delle Cappelle furono affidati all'architetto varesino *Giuseppe Bernasconi*, detto "*il Mancino*".

Le 14 cappelle celebrano i *Misteri del Rosario* e furono costruite secondo modelli e strutture architettoniche diverse.

Il percorso sacro inizia in località *Prima Cappella* e il cammino è suddiviso da *tre archi* ogni cinque cappelle: l'*Arco dei Misteri Gaudiosi*, detto "*del Rosario*", l'*Arco dei Misteri Dolorosi*, detto "*di San Carlo*" e l'*Arco dei Misteri Gloriosi*, detto "*di Sant'Ambrogio*". Attraversato l'*Arco del Rosario* si giunge alla

prima cappella, che rappresenta il primo dei Misteri Gaudiosi: l'*Annunciazione*; all'interno si possono ammirare due statue



raffiguranti un angelo, con un giglio tra le mani, che si accosta alla Vergine, inginocchiata davanti al letto ad ascoltarlo.

Continuando per il viale acciottolato, si giunge alla **seconda cappella**, dedicata alla *Visita-*



zione: l'unica senza il pronao. L'edificio è di forma classicheggiante, con preziose colonne ioniche.

Sulla parete esterna vi è una meridiana, mentre all'interno è rappresentata la scena della visita della Madonna ad Elisabetta, in

attesa del Battista.

La **terza cappella** è dedicata alla *Natività* ed è caratterizzata dal vicino acrilico della "*Fuga in Egitto*", realizzato da Renato Guttuso; all'esterno



si trovano le statue di San Giovanni Battista e di San Luca, mentre all'interno sono presenti scene della natività di Gesù. Le statue sono di Martino Retti, gli affreschi, invece, sono "del Nuvolone".



La **quarta cappella** è consacrata alla *Presentazione di Gesù al tempio*; è contornata da un porticato anulare, da dove un tempo si poteva ammirare uno splendido panorama, ora nascosto dalla folta vegetazione.

La **quinta cappella** è dedicata alla *Disputa di Gesù con i dottori*. Essa si distingue per le sue forme articolate: la facciata è chiusa da una lunetta con la dedizione, mentre in alto si trova il tiburio circolare.

Proseguendo per la Via Sacra, si giunge al *secondo arco* dedicato a San Carlo, che



introduce alle cappelle che ricordano i *Misteri Dolorosi*.

La **sesta cappella** è rivolta all'*Orazione di Gesù nell'orto*. All'interno la scena è descritta tramite statue del Silva e affreschi di Bartolomeo Ghiandone di Oleggio: i momenti rappresentati sono quelli in cui Giuda bacia Gesù e Pietro taglia l'orecchio al soldato. Continuando la salita, si arriva alla *grotta delle Beate*, dedicata alle fondatrici del monastero (Beata Caterina da Pallanza e Beata Giuliana da Verghera).



Alla **settima cappella**, che celebra la *Flagellazione di Gesù*, si accede tramite una scalinata.



La cappella è particolare perchè ha una forma circolare; essa è preceduta da un timpano, dove è collocata la "*Pietà*" di

Martino Retti e sul quale è stato riportato lo stemma della famiglia Litta di Milano; che finanziò la costruzione della cappella. All'interno la scena è rappresentata dalle statue in cotto dipinte dal Retti.

Vi sono anche famosi affreschi "del Morazzone", che presentano scene della passione di Gesù.

L'**ottava cappella** è dedicata all'*Incoronazione di spine di Gesù*. Sulla cupola compaiono affreschi che danno l'illusione di ingrandimento dello spazio.





La **nona cappella**, dedicata alla *Salita al Calvario*, sembra essere posta in risalto grazie all'accentuarsi del viale. La parete esterna era affrescata con la scena dell' "Ecce Homo" di Stefano Maria Legnani. Oggi, purtroppo, l'affresco è quasi del tutto scomparso. All'interno la scena della salita di Gesù al Calvario si sviluppa



drammaticamente, con statue particolarmente espressive e numerosi affreschi. La drammaticità del tema si accentua ancora di più nella cappella successiva, la **decima**, dedicata alla *Crocifissione*. La scena, forte-



mente simbolica, si divide in due parti: in basso il mondo degli uomini, in alto il Cristo e gli angeli a simboleggiare il mondo dello spirito, in contrasto con quello terreno.

L'**undicesima cappella** è introdotta dal *terzo arco*, detto "di Sant'Ambrogio", che simboleggia il trapasso ai *Misteri Gloriosi*. Rispetto alle cappelle precedenti, dal tema drammatico, nelle ultime cinque il ritmo si tra-



sforma, vengono utilizzati colori luminosi e le scene trasmettono serenità. Nella volta è dipinta la Corte Celeste dove Dio Padre accoglie il Cristo.

La **dodicesima cappella**, dedicata all'*Ascensione di Gesù*, è abbellita da



una facciata barocca, sulla quale compare lo stemma della famiglia Carcano. Essa è dislocata nella parte superiore della salita, punto di elevazione del fedele a Dio.

L'interno è leggermente cupo, a causa del colore ocra che primeggia negli affreschi.

La **tredecimesima cappella** è dedicata alla *Discesa dello Spirito Santo*; ha una pianta ottagonale, è contornata da un porticato anulare ed è coronata da una balaustra a sostegno di una cupola "a lanternino".



La **quattordicesima cappella** è dedicata all'*Assunzione delle Vergine*. All'interno la scena si sviluppa attorno alla statua della Vergine, circondata dagli angeli e assunta in cielo.



La *Via Sacra* termina alla *fontana del Mosè*, realizzata in stile neoclassico dall'architetto Francesco Maria Argenti di Viggiù.

La statua del Mosè, realizzata nel 1831, fu opera dello scultore Gaetano Monti. Superata la scalinata, si giunge alla *Piazza del Santuario*, sovrastata dalla *Torre campanaria*, opera in cui si alternano pietra e mattone, progettata da Giuseppe Bernasconi nel 1598.

La cella campanaria è in pietra tagliata e scolpita, impreziosita da fregi. Sempre sulla piazza sorge *il pozzo*, inquadrato da due colonne ioniche, unite da architrave, anch'esse del Bernascone.

La piazza del santuario ospita anche un monumento bronzeo dedicato a *Paolo VI*, di Floriano Bodini (1986). Sulla destra, in alto, si trova la seicentesca *Chiesa dell'Annunciata*.



Il Santuario della Madonna Assunta fu fondato probabilmente tra l'VIII ed il IX secolo d.C., poi si trasformò in edificio romanico verso il Mille. Alla pianta della costruzione romanica originaria furono aggiunte due navate laterali, la trasformazione ed ampliamento furono opera, nel 1472, di Bartolomeo Gadio, architetto ducale.

Alla fine del Cinquecento venne prolungata anche la navata centrale, verso l'ingresso principale. A partire dai primi anni del Seicento, il Santuario fu arricchito con stucchi e fregi dorati. Ben presto la chiesa assunse l'attuale aspetto barocco.

All'interno, l'altare principale rappresenta il *quindicesimo mistero*, la fine della *Via Sacra*: *l'Incoronazione della Madonna*. Sulla cupola compaiono affreschi che raffigurano le schiere degli angeli osannanti, realizzati da Francesco Maria Bianchi di Velate.

Sulle pareti di fondo della navata centrale, è raffigurata la leggenda di Sant'Ambrogio, che giunge al Monte e, con l'aiuto della Madonna, vince gli Ariani.

Nella navata centrale con volte a crociera, si trovano gli affreschi della Vergine Assunta e della Ascensione del Cristo.

Nella navata di sinistra è posizionato il *batti-*

stero, realizzato dal Pogliaghi; il pavimento è costituito da originali piastrelle del Quattrocento, con stemmi della famiglia Sforza. Nel presbiterio, sull'altare barocco (1662), è conservata un'antichissima statua lignea della *Vergine*: la venerata statua della "Madonna del Monte". Sotto la chiesa si trova *la cripta*, che rappresenta la parte più antica (XI secolo). Da vedere inoltre: il *Museo Baroffio Dall'Aglio* (o "del Santuario") e il *Museo Pogliaghi* (attualmente chiuso per restauri).

Oggi il Sacro Monte di Varese fa parte del patrimonio dell'Umanità (Bene Unesco).

SS. Messe in Santuario

Orario invernale (dal 1/10 al 30/4):

– festivo 7.30 – 9 – 11 – 16.30

– feriale 8 – 16.45

Orario estivo (dal 1/5 al 30/9):

– festivo 7.30 – 9 – 11 – 16.30 – 17.45

– feriale 8 – 16.45.

Chiesa dell'Immacolata:

festivo 8.30, sabato e prefestivi 18.00.

Per raggiungere il Sacro Monte

- ✓ **A piedi:** da Velate, Rasa e lungo la "Via Sacra", che parte dalla località "Prima Cappella".
- ✓ **Con l'autobus:** linea "C", partendo dalla stazione dello Stato, Via Moro, Via Veratti, Viale Aguggiari, Sant'Ambrogio Olona, "Prima Cappella".
- ✓ **In auto:** si percorre la strada che porta al Campo dei Fiori, transitando per Sant'Ambrogio, Robarello, Fogliaro, "Prima Cappella".
- ✓ **Con la funicolare:** partenza dalla località "Prima Cappella".

IL CAMPO DEI FIORI



il sacro monte
e il campo dei fiori

Il Parco Campo dei Fiori domina la zona collinare varesina, parte della pianura Padana e i piccoli laghi chiusi tra i colli; a Nord e a Nord-Ovest è delimitato dal solco della Valcuvia, ad Est dalla Valganna e a Sud dalla città di Varese e dalla strada statale che conduce a Laveno.

Tra i due massicci principali (Massiccio del Campo dei Fiori e il Massiccio del monte Martica) si trova la Valle della Rasa, punto di congiunzione tra la Valcuvia e la Valle dell'Olonca, ove si snoda l'omonimo fiume, la cui sorgente si trova proprio alla Rasa. Il Monte Campo dei Fiori è un massiccio caratterizzato da una morfologia asimmetrica, dolce nel versante meridionale e aspra in quello settentrionale. Il versante meridionale incarna l'area carsica vera e propria, dove è più ricorrente il fenomeno dell'erosione superficiale.



Nel Parco sono state trovate più di 130 grotte, per uno sviluppo di circa 30 km.

Le grotte sono tutelate dalla legge istitutiva del Parco, che sottolinea la collaborazione con associazioni speleologiche locali.

Il versante settentrionale è complessivamente

ispido con frequenti pareti rocciose. Un tempo la vetta del Campo dei Fiori era caratterizzata da estese superfici prative, motivo per il quale fu meta storica del turismo varesino e milanese. Oggi sono le spettacolari fioriture a costituire una delle principali attrattive del Parco Campo dei Fiori: primule, ciclamini, mughetti, anemoni, crocus, orchidee selvatiche e gigli circondano il visitatore. Il bosco, caratterizzato soprattutto da faggi, abeti rossi e larici, copre la maggior parte della superficie del parco, mentre il prato è stato confinato a pochi lembi residui.

Dalle cime si ammirano vedute uniche: dall'arco alpino ai numerosi laghi prealpini della provincia di Varese, oltre a numerosi luoghi della pianura padana.

Lo scrittore romantico Stendhal fu particolarmente ispirato da questo suggestivo paesaggio.

Si tratta, infatti, di un luogo molto diversificato, che mostra aspetti di estremo interesse, mai ripetitivi, legati sia all'ambiente naturale, sia a testimonianze storiche e culturali, riferite a un passato denso di avvenimenti e tradizioni.

Si trovano piccoli borghi contadini, complessi monumentali di rara bellezza, sistemi di grotte articolati e una curata rete di sentieri: alcuni percorribili, oltre che a piedi, anche a cavallo e in bicicletta.

Questo luogo, facilmente accessibile, è diventato punto di incontro di diverse categorie di turisti grazie alla sapiente gestione del territorio, attuata dal Consorzio Campo dei Fiori; anche la segnaletica di sentieri e riserve è ben diffusa e il richiamo seducente dell'ambiente naturale e delle numerose opere d'arte custodite è molto forte.


La fauna del Parco è quella tipica dell'orizzonte montano, posto tra i 600 e i 1200 metri di quota. La ricchezza faunistica è dovuta all'ele-



vata diversità ambientale e alla posizione del massiccio, tra le Prealpi varesine e le colline moreniche dell'alta pianura; qui si trovano specie tipiche di quote inferiori e specie di alta montagna, soprattutto uccelli nel periodo di svernamento.

Monumenti naturali da visitare:

- masso erratico di Brinzio (insieme di massi di grosse dimensioni, trasportati e depositati dai ghiacciai nella valle d'Intrio)
- fonte del Ceppo (sorgente d'origine carsica, attiva tutto l'anno)
- sorgente sulla provinciale 45 (sorgente che sgorga all'interno di un tronco di faggio)
- cascata del Pesegh (formata dalla confluenza delle acque dei torrenti Frivola e Valmolina)
- forre della Valganna (profonde incisioni a pareti ripide, erose dall'acqua, nei pressi delle Grotte della Valganna)
- laghetto della Motta d'Oro (piccolo specchio interrato sul versante sud del Campo dei Fiori. In primavera migliaia d'anfibi vi depositano le uova)
- marmitte dei Giganti del Torrente Vellone (abrasioni formatesi a causa dell'azione erosiva dell'acqua)
- stagno della Tagliata (piccolo stagno alimentato da acqua di falda)
- I **sentieri del Parco** sono 18, alcuni percorribili in mountain bike, altri pedonali:
 1. Prima Cappella – Santa Maria del Monte – Pizzelle – Tre Croci – Campo dei Fiori – Meriget – Forte di Orino (9 km – 4 ore)
 2. Orino – Ronco – Pian delle Noci – Colma – Forte di Orino (3 km – 2,30 ore)

- 
3. Pizzelle – Or du la Bianca – Fontanarossa - Castello Cabiaglio (6 km – 3 ore)
 4. Brinzio – Valle Intrino – Passo Pizzelle (2 km – 1,45 ore)
 5. Brinzio – Valle Intrino – Passo Varrò – Rasa di Varese (3 km – 2 ore)
 6. Rasa di Varese – Cimitero- Ponte fiume Olona – Costabella – Santa Maria del Monte (1,6 km – 1,15 ore)
 7. Campo dei Fiori – Pensione Irma – sentiero Nord – Punta di Mezzo – Cresta – Strada Militare per il forte di Orino (2 km – 1,10 ore)
 8. Santa Maria del Monte – Villa De Grandi – Passo Pizzelle – Santa Maria del Monte (2 km – 1 ora)
 9. Velate – Acquedotto – M. S. Francesco – Velate (4 km – 2,30 ore)
 - 10a Velate – Cascina Zambella – Piano – Cavernago – Caddè – Sass Gross – Cerro – Orino (10 Km – 4 ore)
 - 10b Orino – Brinzio
 - 10c Brinzio – Velate
 11. Comerio – Chignolo – Caddè – Strada rossa – Strada militare – Forte di Orino (4,5 km – 2,50 ore)
 12. Comerio – Mattello – Cavernago - Grotte Remeron e Scondurava – Strada Militare – Forte di Orino (4,5 km – 3 ore)
 13. Gavirate – Cà de Monti – Caddè - Strada Rossa - Strada Militare – Forte di Orino (4 km – 3 ore)
 14. Brinzio – Regambarit – Monte Martica – Monte Chiusarella – Pian Valdés – Alpe Ravetta – Brezzana (9,5 km – 4,30 ore)
 15. Ganna – Cascina Valicci – Preciuso – Brinzio (4 km – 1,30 ore)
 16. Bedero Valcuvia – Monte Martica
 17. Cocquio Trevisago – Forte di Orino
 18. Rancio Valcuvia – Brinzio

Per ulteriori informazioni visitare il sito
www.parcocampodeifiori.it



Osservatorio Astronomico "G. V. Schiaparelli" e Centro Geofisico Prealpino al Campo dei Fiori

Nel Parco Campo dei Fiori, a quota 1226 m, si trova l'Osservatorio Astronomico "G.V. Schiaparelli". All'interno è presente la cupola di levante in cui è installato il telescopio riflettore, munito di cannocchiali e camera fotografica.

L'osservatorio venne realizzato nel 1963 sulla cima del Campo dei Fiori, grazie alla donazione di Adele Zambeletti e Sai Vita.

Il parco, che si estende per circa 60 ettari, e l'osservatorio, comprendono anche: il Giardino Botanico "Tomaselli", il Centro Studi Botanici della Lombardia, la Serra Fredda sperimentale, l'Osservatorio Meteorologico, l'Osservatorio Sismico.

Apertura diurna: tutte le mattine per le scolaresche ed i gruppi organizzati (previa prenotazione).

Sabato 16.30 – 18.00

Domenica 9.00 – 16.00



Apertura notturna:

Tutti i sabati sera e i giorni infrasettimanali
previa prenotazione. Gruppi fino a 40 persone.

Sede operativa:

Via Andrea del Sarto, 3 – Varese

Tel. +39 0332 23 54 91

Fax +39 0332 23 71 43

Osservatorio Astronomico al Campo dei Fiori:

Tel. +39 0332 22 91 62



Con il patrocinio di:



Regione Lombardia



**il sacro monte
e il campo dei fiori**

Promozione del Territorio

Via Sacco, 5 - 21100 VARESE

Tel. 0332/255.432 - Fax 0332/255.336

promozione.territorio@comune.varese.it

www.comune.varese.it

Testi

Comune di Varese

in collaborazione con Piera Pellegrini

Fotografia

Archivio Fotografico Comune di Varese

Agenzia Blitz

Massimo Alari

Progetto grafico

testi e impaginazione

Grafica Essezeta snc - Varese

Aggiornato nel mese di maggio 2009

In copertina:

Sacro Monte di Varese: terzo arco della Via Sacra

(fotografia di Paolo Zanzi)



Promozione del Territorio
www.comune.varese.it
promozione.territorio@comune.varese.it